Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici

VERTENZA AGILE – EUTELIA

Mercoledì 19 gennaio 2011 presso la sede nazionale di Corso Trieste in Roma, si è riunito il coordinamento sindacale della nostra organizzazione con la partecipazione delle strutture territoriali e alla presenza del nuovo funzionario nazionale del settore. La discussione ha ripercorso le principali tappe che hanno contrassegnato questa vertenza, iniziata nel giugno 2009, con il trasferimento di lavoratori del ramo I.T. di Eutelia SpA ad Agile Srl, e contestualmente ceduta al gruppo Omega.

A seguito dell'immediato fallimento industriale, si sono aperti filoni giudiziari, uno dei quali vede un pronunciamento del Tribunale fallimentare che ordina il sequestro cautelativo del gruppo Omega con la nomina di tre custodi cautelari; ad Aprile 2010 con lo stato d'insolvenza dichiarato dal Tribunale di Roma si arriva all'attuale Amministrazione Straordinaria di Agile.

Parallelamente nel Gennaio 2010 e successivamente nel Dicembre 2010, il Tribunale di Roma, sezione lavoro, ha dichiarato antisindacale la condotta di Eutelia SpA e di Agile Srl, e non ha più ordinato alle due aziende la rimozione degli effetti della cessione del ramo trasferito. Come si vede l'azione giudiziaria pesa e condiziona tutta la vertenza, e l'auspicato ritorno in Eutelia, per via legali, risulta sempre più complicato. Bisogna creare un'alternativa e svincolarsi da questa situazione che rischia di portarci in un vicolo cieco.

A questo proposito è necessario riattivare il tavolo ministeriale, e sapere quale valutazione ha il Ministero del Piano industriale (*dismissione è forse il termine più appropriato*) presentato dai commissari di Agile, che prevede la cessione di parte delle attività, un mantenimento in servizio di 380 dipendenti circa nel *business* dell'I.T., 90 dipendenti nel facility *management*, servizi e *call center*. **Rimarrebbero circa 1.000 dipendenti,** e azzardando una previsione i lavoratori vicini al pensionamento o all'uscita volontaria potrebbe essere tra i 400-500. Il numero di dipendenti senza attività rimarrebbe troppo alto, e l'altra cruda realtà, è che non esiste nel nostro paese, in questa fase di stagnazione economica, un' **azienda del settore che avrebbe le capacità e le dimensioni per ricollocare tutti i dipendenti assieme.** Urge a questo punto una presa di posizione forte che metta in campo una serie di iniziative che ridiano la giusta visibilità, equivalente a quella offerta all'ultima vicenda sindacale sugli investimenti, abdicando ogni strumentalizzazione politica o peggio ancora utilizzando la disperazione dei lavoratori per cause politiche che non ci appartengono.

Riteniamo non più rinviabile l'incontro da parte delle segreterie nazionali e dei segretari generali di categoria al Ministro dello Sviluppo Economico Paolo Romani. Dobbiamo sapere come il Ministero intenda riattivare quelle commesse d'importanti imprese e istituzioni pubbliche; dobbiamo capire cosa ha impedito ad attivare la condizione favorevole a quelle società che partecipano alle gare d'appalto in amministrazione straordinaria, o per coloro che assumono lavoratori in cassa integrazione straordinaria da aziende in crisi; dobbiamo sapere quali iniziative il Governo può predisporre per dare ammortizzatori sociali ad hoc al fine di tutelare i lavoratori non coinvolti nel processo di reinserimento. La nostra organizzazione sindacale, unitamente al coordinamento chiede che il Ministero sia cabina di regia verso le Regioni e amministrazioni locali, imprese sia pubbliche che private affinché si attivi un tavolo di confronto permanente. E' chiaro che per avere un tavolo che funzioni occorre che sul piatto vi sia un progetto di investimenti quello ad esempio della banda larga.Una condizione che risolleverebbe il settore Tlc e ridarebbe slancio all'Ict per le molteplici attività collegate, e prospettive alle migliaia di lavoratori coinvolti nel paese.

Questo patrimonio italiano non deve essere dilapidato!

Roma, 20 gennaio 2011

UILM NAZIONALE – COORDINAMENTO NAZIONALE UILM